



L'Abecedario Dalla A alla Z un abecedario di parole chiave attraverso le quali parlare di letteratura, politica, lingua, teatro, regia, autori, opere, personaggi, incontri... Oltre cinque ore di intervista ad Andrea Camilleri in questo *Abecedario* (2 dvd e libro) a cura di Eugenio Cappuccio e

Valentina Alferj edito da Derive Approdi (pagine 55, euro 26,00). Da libro abbiamo scelto otto parole: Camilleri oggi parla della parola «Italia». Dal dvd, invece, abbiamo scelto altre otto parole. La prima è «Cinema»: lo scrittore ne parla nella videointervista da oggi sul sito de *l'Unità* (www.unita.it).



Sui muri Italia Graffiti



Messaggio al paese di Hernal Rathond

re alla lettera lettera D di dittatura). Certo, le dittature sono una cosa terribile, levano le libertà (invece è dimostrato che certe libertà possono essere levate anche in una democrazia deviata), però rappresentano una forza unitaria forte per una nazione. Basti pensare a ciò che accade oggi in Iraq dopo Saddam Hussein oppure a quello che capitò in Jugoslavia immediatamente dopo Tito, come il frazionamento fra etnie si ripropose immediatamente mentre la dittatura era riuscita a tenerle unite; idem col grande esempio dell'Unione Sovietica...

Difficile parlare dell'Italia in tre minuti. Io dico che gli italiani sono come le particelle di Majorana che scomparve misteriosamente. La sua intuizione a proposito dell'antimateria scomparsa che nessuno sa dove va e dove si trova - intuizione grandiosa e tutt'ora a esame - è stata che sia la materia sia l'antimateria componessero la particella. Cioè, che non fosse solo composta della materia ma anche del suo opposto. L'italiano è la particella e ha in sé una carica positiva e una negativa, la materia e l'antimateria. È capace in una guerra di scappare mettendosi le gambe in spalla come a Caporetto e a fuggire precipitosamente davanti al nemico, ma è capace anche di farsi ammazzare in guerra a Bir el Gobi. Erano fascisti. Permettetemi di riconoscere questo coraggio a dei fascisti. Ma non erano gli stessi italiani? Sì, erano gli stessi. Italiani brava gente? Certo. E quelli morti per gas in Etiopia? Che abbiamo gasato in Etiopia? Ce li scordiamo?

L'italiano è continuamente sé e l'opposto di sé; questo ti spiega la sua politica e il suo vivere che sembra essere così contraddittorio. È la solita particella che gira un po' in un senso e un po' nell'altro e la faccia dell'italiano cambia. ❖

L'ideatore e lo scrittore

Eugenio Cappuccio: «Lui, un maestro maestro di educazione civica»

«Camilleri è un vero maestro di educazione civica che si staglia nel panorama di mediocrità che viviamo». Parole di Eugenio Cappuccio l'ideatore di questo «abecedario». È stato lui, infatti, il regista e attore che debuttò con la «premiata ditta» Cappuccio-Gaudio-Nunziata, a farsi avanti con Derive e Approdi per proporre questo cofanetto di video più libro, su modello di quelli già sperimentati su Deleuze e Sanguinetti. Detto fatto, con l'aiuto di Valentina Alferj fedelissima segretaria dello scrittore, Cappuccio si è messo al lavoro. Anche le voci le ha scelte lui. Dalla A di anomalia alla Z di zibaldone. Quelle rimaste fuori dall'«abecedario parallelo» in video sono finite nel libro. Il risultato, spiega il regista, è il ritratto di un uomo «che ha la sua grande forza proprio nell'equilibrio, in questo suo realismo senza astio». L'obiettivo, prosegue, «è stato invitarlo a parlare al di là della sua letteratura. Di Montalbano ha detto solo una volta». Tra le voci più belle, spiega il regista, c'è sicuramente Rosetta «il nome di sua moglie e il panino. Ma anche Roma dove da giovane frequentò l'Accademia d'arte drammatica e che descrive in modo mirabolante, un po' come Fellini», col quale Cappuccio ha lavorato. Forse, prosegue il regista attualmente alle prese con un nuovo film autoprodotta («L'attore»), l'unico «grammatico è non aver inserito tra le voci Costituzione, un tema però che Camilleri ha toccato comunque a più riprese».

GABRIELLA GALLOZZI



Questa volta è diritta Un'«altra» Italia di Fabro